

LA PAROLA OGNI GIORNO

15/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è lunedì 15 marzo, buon inizio di settimana, la quarta settimana di Quaresima. Il Vangelo che guida la nostra riflessione è Matteo, siamo al capitolo 7, versetti 1-5.

VANGELO MATTEO 7,1-5

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: "Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello".

In questo brano di Vangelo è evidente che c'è un legame tra quanto l'evangelista ci racconta oggi e quello che abbiamo ascoltato nel Vangelo di ieri, la vicenda del cieco nato, il Vangelo che ci ha, per certi versi, introdotto nella quarta settimana di Quaresima e che ci accompagna per tutta questa settimana.

L'avventura del cieco nato inizia esattamente con Gesù che passando vide.

Gesù vede quell'uomo cieco dalla nascita.

E ora quel *vedere* di Gesù ce lo ritroviamo in un contesto certamente diverso, siamo nel Vangelo di Matteo, ma c'è ancora in questione lo sguardo, il vedere. Questa volta non ci sono più i ciechi, anzi, c'è gente che vede, oserei dire, fin troppo bene, che giudica.

Gesù dice: stai attento a giudicare, anzi, non farlo proprio, perché devi sapere che esiste un legame tra lo sguardo di Dio, lo sguardo che tu hai sul tuo fratello e sulla tua sorella, e lo sguardo che tu hai su te stesso, che è un legame profondissimo. Stai attento. Non giudicare. Che non vuol dire non fare discernimento, ci mancherebbe, ma che non capiti di prendersela, di arrabbiarsi, con qualche aspetto che c'è nel tuo fratello, nella tua sorella (l'immagine della pagliuzza) come una scorciatoia per non accorgerti tu per primo di quello che c'è in te.

Sappiamo che molte volte quello che ci fa arrabbiare dell'altro o nell'altro, è qualcosa che, in realtà, abbiamo dentro noi per primi e che tante volte non vogliamo vedere, non vogliamo riconoscere, o facciamo fatica a fare tutto questo.

E invece Gesù, il primo che vede, che si accorge, il primo che ci vede con amore, dice di stare innanzitutto in questo sguardo, nel suo, e quindi di lasciare che la misericordia, l'amore, scorra tra lui, tra noi, e tra i nostri fratelli e le nostre sorelle, perché il legame che c'è tra questi sguardi è più profondo di quanto possiamo mai immaginare.

Spirito Santo, donaci oggi uno sguardo di misericordia, di benevolenza, di amore verso gli altri, che è sempre anche uno sguardo di misericordia, di benevolenza, di amore, verso noi stessi. E tutto questo è un rimanere nell'amore di Dio. Guardiamoci con questo sguardo il più possibile. Buona giornata.